

VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2010

L'ecocentro è ormai un supermercato dell'usato

Sempre più persone reperiscono gratuitamente oggetti e pezzi d'arredamento

«Come vede, svolge anche una funzione sociale, direi quasi di assistenza ai meno abbienti». Così si è espresso uno degli addetti all'Ecocentro di Fiorenzuola, spiegando che, assieme al principale scopo per il quale questo complesso è stato realizzato, cioè un punto ove conferire rifiuti che in un modo o nell'altro possono essere riciclati, da qualche tempo è diventato un luogo dove reperire oggetti di varia natura da poter riutilizzare: una sorta di supermercato dell'usato, con la interessante peculiarità che qualunque oggetto venga prelevato è a costo zero. Tutt'al più vale una piccola mancia, un'offerta sufficiente per sorseggiare un caffè o un bicchiere di vino. Ormai abbondantemente superati i dieci anni di attività, l'ecocentro, a lato della strada per Baselica Duce, ha via via mutato o adattato la sua funzione al rapido mutare delle abitudini, delle esigenze, delle situazioni socio-economiche e demografiche della popolazione fiorenzuolana. Soprattutto, per alcuni settori in cui è



suddiviso, si sono registrati mutamenti sensibili, anche in considerazione della crescente diffusione della raccolta differenziata e, più di recente, della raccolta dei rifiuti porta a porta. Sta di fatto che ora all'ecocentro è un via-vai di gente, ove gli extracomunitari rappresentano la maggioranza. Tutte persone che, approfittando di chi si è voluto disfare o ha inteso sostituire mobili, suppellettili, elettrodomestici e tanti altri oggetti, si reca all'Ecocentro, dove non ha che l'imbarazzo della scelta per reperire ciò che gli serve per arredare la propria abitazione. Qui, infatti, per chi si accontenta c'è di tutto. Tutto ben classificato e conservato nel modo migliore: mobili da cucina, fornelli, frigoriferi, divani e poltrone, letti ed armadi e, per completare l'arredamento, anche televisori, il cui numero di esemplari recapitati all'Ecocentro è decisamente aumentato in vista dell'adozione anche nella nostra zona della nuova modalità di trasmissione. Per gli amanti delle cianfrusa-

glie spesso capita di trovare quadri, dipinti vari, vasellame, soprammobili, persino gabbie per uccelli e ...trappole per topi. E poi ancora damigiane, cassette di plastica o di legno, vecchi bauli, serramenti ed infissi vari, valigie e zainetti a non finire, libri, raccolte di riviste, specchi e un'infinità di altro ciarpane. Qui, insomma, finisce tutto ciò che in occasione di traslochi o di cambi di residenza viene scartato dai solai e dalle cantine o viene sostituito con altri oggetti più nuovi. Per non parlare delle biciclette e dei motorini, magari un po' sgangherati, ma tali da poter essere recuperati con poca spesa. Un particolare che certamente lascia un po' perplessi riguarda il fatto che capita abbastanza spesso di vedere aggirarsi nei vari settori persone di cui si conosce la benestante estrazione sociale; per lo più donne, alla ricerca di non si sa bene cosa, ma attente ad osservare particolari degli oggetti recapitati all'Ecocentro e quindi chiedere di potersi appropriare di questo o quel ...rifiuto. Certo che non aveva tutti i torti quel sociologo che affermava che "le discariche sono un po' lo specchio dei tempi: quando abbondano di rifiuti significa che la situazione economica è buona, diversamente c'è di che preoccuparsi". Ma questo, a quanto sembra, non è il caso di Fiorenzuola.

Franco Villani

Comune, lavoratori in stato di agitazione

Il vicesindaco Giuseppe Brusamonti: «Non manca la volontà politica, condividiamo gli stessi obiettivi. Spero venga ritirato»

In Comune è stato di agitazione. I lavoratori si sono infatti riuniti ieri mattina in una partecipata assemblea che ha portato alla proclamazione dello stato di agitazione «stante lo stallo delle trattative per il rinnovo del contratto decentrato - scrivono in una nota - dando mandato alle organizzazioni sindacali e alle rsu di definire successivamente le modalità di attuazione delle iniziative sindacali ritenute necessaria».

L'obiettivo è quello che il Comune valuta le progressioni orizzontali dei dipendenti prima dell'entrata in vigore del decreto Brunetta alla fine del 2012. «E' una disponibilità che abbiamo sempre garantito - spiega il vice sindaco Giuseppe Brusamonti - fin dai primi incontri avuti con le rsu abbiamo chiarito che c'è la disponibilità a procedere con le progressioni a



L'assemblea dei lavoratori. A lato, il vicesindaco Giuseppe Brusamonti

partire dal 2010. E' ovvio che la volontà politica va tradotta in una soluzione tecnica compatibile con le normative che sono in divenire. Abbiamo infatti chiesto un parere all'Anci e all'Aran in merito alle soluzioni da adottare. Ritardi? Voglio ricordare che siamo all'inizio di febbraio e che il Comune sta semplicemente cercando di garantire le progressioni compatibilmente con il contesto regolatorio. Per questo mi stupisce che ci sia uno stato di agitazione e mi auguro che venga ritirato, i lavori sanno che in questi anni c'è sempre stata da parte nostra la massima disponibilità».

A confermare che «la parte politica è d'accordo con noi» è Fausto Modenesi (Cgil) che chiarisce però che «è necessario che il Comune superi i problemi tecnici, come hanno fatto altri Comuni come quello di Piacenza, per garantire che vengano valutate nei prossimi tre anni le progressioni orizzontali dei lavoratori che ne hanno i requisiti».

Elena Salini

Pontenure, il corso

Un progetto per la redenzione dei detenuti

Un centinaio di volontari del Rinascimento nello Spirito Santo (RnS) nei prossimi due week end - da oggi al 14 a Pontenure e dal 19 al 21 febbraio a Castellammare (Napoli) - verranno formati per dar vita al "Progetto Sicomoro" volto alla redenzione spirituale e morale dei detenuti. E' questo uno dei tanti progetti portati avanti da Prison Fellowship international ed ora attuati anche in Italia. Infatti il RnS, nei mesi scorsi, federandosi con questa Associazione, il più grande network cristiano impegnato nel mondo carcerario, operante già in 115 Paesi, ha dato vita a Prison Fellowship Italia Onlus (P.F.It) di cui è presidente Marcella Reni, attuale direttore RnS. Lo spirito del "Progetto Sicomoro" è evangelizzare all'interno delle carceri sia i detenuti che le vittime. Far incontrare e dialogare gli autori dei reati e chi li ha subiti, per cercare di capire i motivi, le azioni e le reazioni degli uni e degli altri. Due, quindi, gli obiettivi: la "giustizia restituitiva" per chi ha subito il crimine e la riabilitazione morale e spirituale per chi l'ha commesso.